Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 25-10-2017
Pagina 6
Foglio 1

La parola ai gestori. Le valutazioni e i consigli

Rientro atteso ad alta volatilità, serve tempo per il reale valore

Isabella Della Valle

Cosa dicono i gestori della rentrée in Borsa di Mps? Sulla carta molti accolgono questo ritorno positivamente, ma nei fatti lo scetticismo non manca. L'idea prevalente è che almeno nelle prime sedute a caratterizzare l'andamento del titolo sarà soprattutto la volatilità e praticamente nessuno dei money manager interpellati si sbilancia a dare consigli. Troppi i punti interrogativi ancora da chiarire: alcuni si chiedono che società sarà e quali cause legali avrà; c'è poi chi azzarda dubbi sullo svolgimento delle contrattazioni e chi si interroga sulla capacità di raggiungere gli obiettivi del piano di rilancio; altri infine attendono la trimestrale (che verrà presentata entro metà novembre). Il vero esame, comunque, ci sarà con i risultati di fine anno, caratterizzati al 100% dalla gestione Morelli: in quel frangente che si capirà se la banca avrà la fiducia del mercato. «Consigliare ai risparmiatori di investire su questa banca "perché risanata" – spiega Salvatore Gaziano, direttore investimenti di Soldi Express - fa un po' paura anche perché, per quanto buona parte dei crediti in sofferenza siano stati dismessi, aumentando la visibilità sul *cash flow* futuro, alcune incognite rimangono soprattutto sul fronte dei ricavi futuri e in un comparto come quello bancario dove la pressione competitiva è sempre più forte e dove i regolatori europei possono ancora alzare il livello di accantonamenti richiesti». Positivo, invece, il giudizio di Andrea Cuturi, responsabile investimenti di Anthilia Capital Partners. «Dopo più di 10 anni vissuti pericolosamente, la banca è nuovamente solida e quotata, avendo una nuova compagine di azionisti. La definizione di un *fair value* prudenziale di 4,28 € da parte della banca stessa va interpretata come un'indicazione». Secondo Cuturi, è probabile che nei primi giorni di quotazione si possa scendere sotto i 4 € per azione. «Il prezzo di 3,4 euro - prosegue - è interessante anche dal punto delle valutazioni per un investitore di medio periodo ma capace di sopportare una volatilità che sarà nettamente superiore al mercato».

Daniele Vadori, direttore investimenti azionari di Finint Investments Sgr è convinto che la direzione del piano, per quanto in salita, sia comunque quella giusta per consentire a Mps di ripartire e fugare i dubbi espressi dalla Bce in sede di Srep. «La determinazione del prezzo di quotazione - spiega - è stata fissata secondo criteri prudenziali di allineamento ai valori di recovery rate dei Credit defaut swap (Cds) sulle obbligazioni subordinate Tier 2: difficile fare una previsione sulle prime giornate di contrattazioni che - come già indicato dalla banca stessa - potrebbero discostarsi sensibilmente rispetto a tale valore». Più scettico Filippo Alloatti, senior credit analyst di Hermes Im. «Il recente inasprimento nella gestione e contabilizzazione dei flussi di crediti inesigibili da parte della Bce – afferma - complica il piano di risanamento approvato dalla Commissione europea lo scorso 4 luglio, che potrebbe richiedere modifiche».

Infine Fabio De Gaspari, responsabile asset management di Invest Banca ritiene che i primi giorni saranno influenzati dal riallineamento del titolo nei portafogli o negli indici. «Tale tematica - dice - potrebbe portare a forti stimoli rialzisti. Al contempo l'impatto di chi si è trovato azionista forzato peserebbe inizialmente a causa di vendite emotive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La questione bancaria

Mps torna in Borsa, resta il faro Bce

Codice abbonamento: 145759

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.